



comune di trieste

# CLAUDIO SIVINI



## LA LUCE, L'OMBRA, IL RIFLESSO

**Venerdì 30 marzo 2018 alle ore 18.30 a Trieste**  
nella **SALA COMUNALE D'ARTE**  
di piazza dell'Unità d'Italia 4  
avrà luogo l'inaugurazione della mostra

Introduce **MARIANNA ACCERBONI**

La Sua presenza sarà particolarmente gradita

La mostra rimarrà aperta sino al 20 aprile 2018  
con orario feriale e festivo 10 13 e 17 20



**Claudio Sivini** è nato a Trieste il 5 giugno 1943. Nel 1961 ha portato a termine, presso l'Istituto d'Arte "Enrico Nordio" di Trieste, gli studi per Maestro d'Arte. Nel 1963, nello stesso Istituto, ottiene il Diploma di Magistero.

Conseguita l'abilitazione all'insegnamento, dal 1967 al 1996 ha insegnato disegno tecnico, storia

dell'arte ed educazione artistica nelle scuole statali italiane.

Nel triennio 1981-83 ha fatto parte del consiglio direttivo del Sindacato Autonomo Artisti di Trieste. È stato tra i fondatori ed animatori del "Gruppo 12" e del "Gruppo 5". Dal 1983 al 2015 si è occupato dell'attività espositiva dello storico "Caffè Stella Polare" di Trieste dove, in 32 anni di attività, ha invitato oltre 300 artisti (pittori e fotografi) allestendo più di 500 mostre. Dal 2000 fa parte del gruppo "Arte Struktura" di Milano, fondato da Anna Canali. Partecipa con successo a svariati concorsi per opere decorative in strutture pubbliche e private. Nel 1992, vinto un concorso nazionale, ha realizzato un grande pannello decorativo nel nuovo stadio "Nereo Rocco" di Trieste. Nel 2003 ha ricevuto il premio "Trieste Arte&Cultura". Dal 1964 ha allestito numerose mostre personali ed ha partecipato a più di 400 eventi espositivi in Italia e all'estero, conseguendo premi e riconoscimenti.

Contatti: [sivini.claudio@gmail.com](mailto:sivini.claudio@gmail.com) - [www.artesivini.com](http://www.artesivini.com)

### La luce, l'ombra, il riflesso

31 marzo 20 aprile 2018

Con grande coerenza ed eleganza Claudio Sivini approfondisce da più di mezzo secolo una sperimentazione incentrata sul tema della percezione, uno dei filoni della ricerca artistica che ha condeterminato, coinvolgendo ovviamente anche il fattore psicologico, l'arte moderna e contemporanea. Specchio, vetro trasparente, lattimo o "cattedrale" incolore o colorato, cristallo fumé, acciaio sagomato e rifinito a specchio, disposti su più piani paralleli e talvolta anche su piani a essi ortogonali, sono inseriti in supporti di marmo o in cornici lignee prodotte dall'artista stesso. Parzialmente schermati o sobriamente movimentati attraverso sabbiature e l'applicazione di pellicole plastiche colorate e colori acrilici, caratterizzano il suo lavoro, che prende spunto inizialmente da soggetti e dettagli urbani.

Sivini ha saputo infatti declinare in modo sottilmente personale attraverso una progettualità molto accurata e un'opera di grande precisione che dona un risultato piacevolmente nitido e unico il gioco e il senso dell'optical art e dell'arte cinetica e programmata. Riuscendo a stabilire con il fruitore un'equilibrata interazione, che rimane fondamentale e che varia, naturalmente, dal punto di vista assunto da quest'ultimo. E ha saputo evolvere il proprio linguaggio, pervenendo negli ultimi tempi in modo come sempre più razionale che istintivo, a soluzioni che si differenziano dal passato: puntando per esempio sulla tecnologia del taglio laser, utilizzata per tagliare l'alluminio, successivamente trattato con smalti rifiniti a caldo, e approdando di recente ad altre soluzioni quasi monocromatiche, basate sul rapporto tra il nero, il grigio e l'assenza di altri cromatismi, che testimoniano un desiderio ancora più accentuato di tridimensionalità. Punto d'arrivo di questa mostra, che racconta la sua attività dal 2010 al 2018.

Marianna Accerboni